



Elusione dell'Iva, AIEL segnalerà le anomalie alla Guardia di finanza

Matteo Favero
Responsabile certificazioni ENplus® e ariaPulita®
favero.aiel@cia.it

Nel gennaio scorso si è tenuta un'assemblea straordinaria del Gruppo pellet ENplus® che ha impresso una svolta di fondamentale importanza nell'approccio associativo al tema dell'elusione dell'Iva che grava sul settore del pellet in Italia.

In un clima di partecipe e aperto confronto, le aziende hanno condiviso le proprie sensibilità rispetto alla possibilità che AIEL inoltri alla Guardia di finanza le indicazioni degli associati sulle anomalie di mercato più evidenti che potrebbero ragionevolmente nascondere fenomeni evasivi ed elusivi.

Al riguardo, l'assemblea ha espresso parere favorevole all'unanimità, impegnando quindi l'Associazione a raccogliere, vagliare e, se del caso, trasmettere alle Autorità competenti le segnalazioni inviate dai soci. AIEL, va sottolineato, garantirà il più stretto riserbo sia sui soggetti proponenti sia sui destinatari delle segnalazioni ricevute nonché sul loro contenuto.

ANALISI DELLE SEGNALAZIONI

Ricordiamo inoltre che questa attività è conseguente a un costruttivo incontro avvenuto nello scorso mese di novembre a Roma presso il Comando generale della Guardia di finanza, in cui l'Associazione ha avuto la possibilità di evidenziare le crescenti difficoltà che le aziende virtuose riscontrano sul mercato, costrette a soffrire il proliferare delle cosiddette *frodi carosello* e di fenomeni elusivi ed evasivi.

L'assemblea ha raggiunto l'unanimità anche sulla possibilità di garantire l'anonimato delle segnalazioni e che esse possano essere presentate esclusivamente dalle aziende associate: diversamente, per i produttori, distributori e rivenditori non associati non sarà possibile inoltrare segnalazioni all'Associazione.

Per permettere ad AIEL di verificare l'adesione al Gruppo delle aziende che proporranno segnalazioni, garantendone l'anonimato, in occasione delle assemblee e degli incontri sarà dispo-

nibile un'urna in cui i proponenti potranno depositare le proprie informative. Tuttavia l'Associazione prediligerà le segnalazioni debitamente sottoscritte dai proponenti, sia per diminuire il rischio che esse siano frutto di malizia commerciale sia per permetterle di chiedere ulteriori elementi a sostegno delle comunicazioni ricevute qualora emergessero carenze documentali. Infine, se a insindacabile giudizio di AIEL una segnalazione venisse ritenuta carente di documentazione, si procederà con la sua esclusione.

VERIFICHE CAPILLARI

L'assemblea ha poi delegato al Comitato operativo la responsabilità di definire i criteri oggettivi che ogni segnalazione dovrà rispettare affinché possa essere accettata da AIEL e quindi trasmessa alla Guardia di finanza. I criteri relativi alle segnalazioni sono stati individuati durante la riunione che il Comitato operativo ha tenuto al termine dell'assemblea, con l'impegno di

fornire ulteriori e specifiche informazioni alle aziende associate.

Un altro tema affrontato dal Gruppo ha riguardato le modalità da seguire qualora le segnalazioni dovessero coinvolgere aziende aderenti. Al termine della discussione è stato deciso che l'adesione al Gruppo non deve tradursi in un generico "lasciapassare" per le aziende associate, di conseguenza anche i soci potranno essere oggetto di segnalazione. Tuttavia, le aziende aderenti dovranno obbligatoriamente e periodicamente rispondere ai monitoraggi di mercato promossi da AIEL rispetto alle proprie catene di approvvigionamento (fornitori e quantità). L'incrocio di questi dati con le verifiche ispettive connesse alla certificazione ENplus® permetterà una valutazione attenta dei profili di rischio di ciascuna azienda associata. Per questo motivo, quelle che vantano sia l'adesione al Gruppo sia la certificazione ENplus® con codice italiano dovranno ricevere tre segnalazioni prima che AIEL provveda a trasmetterle alle Autorità competenti.

VANTAGGI PREVISTI

Nella logica condivisa di abbinare alle attività di maggiore contrasto altre iniziative di natura politica che mirino a risolvere in profondità la maggior parte dei fenomeni elusivi, l'assemblea ha anche deliberato lo stanziamento di un budget specifico per sostenere le spese di *advocacy* finalizzate all'introduzione del meccanismo del *reverse charge* nel mercato italiano del pellet.

Le attività abbracceranno tutto il 2020 e mirano alla presentazione (e adozione) di un apposito emendamento nella prossima legge Finanziaria. Si stima infatti che, senza ulteriori oneri per l'erario, l'introduzione del *reverse charge* potrebbe portare al recupero di un valore economico annuo di circa 40 milioni di euro, a cui si aggiunge un ulteriore gettito di tassazione indiretta che potrebbe essere altrettanto cospicuo. ■



Con la mappa digitale delle piattaforme l'informazione arriverà in tempo reale

Andrea Argnani
Referente GPPB
argnani.aiel@cia.it

La mappa delle piattaforme viene presentata nella sua ultima e rinnovata versione in concomitanza con Progetto Bosco, uno *spin off* di Progetto Fuoco (VeronaFiere 19-22 febbraio 2020). La mappa censisce i dati delle piattaforme fornite volontariamente dagli associati al Gruppo produttori professionali di biomasse. Giunta alla terza edizione, la nuova versione conta ben 51 piattaforme in grado di gestire globalmente quasi mezzo milione di tonnellate tra cippato e legna da ardere ogni anno. Il trend che emerge è positivo poiché dimostra un sostanziale incremento delle imprese dotate di piattaforme che decidono di aderire a questa iniziativa doppiamente utile. La mappa è infatti una cartina tornasole che da un lato aiuta a comprendere le dinamiche di settore e dall'altro rappresenta un ottimo strumento di marketing e pubblicità per le aziende: è questo il motivo alla base della decisione di realizzarla in formato digitale, rendendola più accessibile e facilmente leggibile.

QUALITÀ INNANZITUTTO

L'analisi di una piccola indagine interna permette di comprendere che le piattaforme logistiche sono strettamente collegate alla qualità del biocombustibile e del cippato in particolare. Il 70% delle 51 aziende coinvolte nella mappa riesce a produrre cippato in classe A1, mentre il 65% produce cippato A2. Diverso il discorso riguardo la produzione in tonnellate che è nettamente superiore nelle categorie A2 e B, dove le due qualitativamente inferiori rappresentano unitamente più del 80% della produzione totale del cippato. Quest'ultimo fenomeno si può ricondurre alle leggi di mercato, che registrano una più alta richiesta di cippato di qualità inferiore da destinare a impianti di dimensioni medio-grandi. Una situazione analoga si registra anche nel comparto della legna da ardere ma con un'incidenza minore, poiché solo un quarto delle aziende presenti all'interno della mappa produce legna in qualità A1, percentuale che gradualmente scende fino al 10% in classe B.